

In Ticino Non mancano i nodi da sciogliere

Nelle leghe minori l'annata di gare non si è ancora conclusa ma si sta già pensando alla prossima stagione. In casa nostra i temi caldi sono il salvataggio del Ceresio e la ricerca di soluzioni per il campionato di Terza

NICOLA BOTTANI

■ Sui campionati 2011-2012 delle leghe minori dell'hockey su ghiaccio ormai sta per calare il sipario. Certo, in Prima e Seconda Lega si stanno ancora disputando i playoff, mentre in Terza è in corso la «poule» tra le migliori dei vari raggruppamenti regionali. Ad ogni modo, è questione di poco tempo, dopo di che davvero tutti si ritroveranno in vacanza, sportivamente parlando. Magari godendosi una promozione nella categoria superiore, mentre altri si consolano con il raggiungimento della salvezza oppure rimuginano su una retrocessione che ha sempre un sapore amaro.

Il primo nodo da sciogliere è quello riguardante il Ceresio

In Ticino, ad ogni modo, si sta già pensando alla prossima stagione, anche perché ci sono alcuni nodi da sciogliere. Il primo è indubbiamente quello riguardante il Ceresio, che ha salvato il posto in Prima Lega ma il cui destino è tutto da vedere, dopo che l'HC Lugano ha deciso di non più sostenere questo suo «far-team».

Per il momento, non ci sono ancora novità, a proposito delle possibili opzioni per garantirne la sopravvivenza. Dietro le quinte si sta però lavorando per trovare una soluzione, che innanzitutto dovrà essere sostenibile dal punto di vista finanziario. Infatti, una stagione di Prima Lega costa parecchi soldi, ossia dai 200 ai 300 mila franchi per quel che riguarda i parametri alle nostre latitudini, mentre al di là delle Alpi c'è anche chi supera abbondantemente il mezzo milione.

Inoltre, per il Ceresio - ammesso e non concesso che la squadra continui a esistere - si deve trovare una nuova pista coperta dove disputare le partite, perché in Prima non si può giocare su quelle a cielo aperto e l'HC Lugano intende avere più spazio alla Resega per le compagini del suo settore giovanile. Quindi, nel complesso l'impresa di salvare la squadra appare decisamente ardua.

Terza: campionato da riformare tenendo conto della qualità

Il secondo nodo da sciogliere, in Ticino, è quello del campionato di Terza Lega. Con la retrocessione del Valle Verzasca dalla Seconda, ora il lotto comprende tredici squadre. Oggettivamente, tenendo pure conto della situazione logistica di alcuni club, appare improponibile un campionato con 24 partite, tanto più che le attuali ventidue giornate sono già troppe per taluni, a partire da Claudio Ghilioni, allenatore di quel Pregassona che in questa stagione ha conquistato il titolo cantonale.

Soprattutto, però, si dovrà tenere conto



TERZA LEGA Un'accesa fase del match con il Varese che il 15 febbraio ha regalato il titolo al Pregassona. (Foto Scolari)

to della qualità. Il campionato ticinese di Terza, dopo che vi è stata accorpata la Quarta Lega, è diventato sempre più un torneo a due velocità, con le squadre meno attrezzate tecnicamente e tatticamente che hanno vinto con il contagocce. Anzi, di match ne sono stati aggiudicati proprio due o al massimo tre, come è accaduto in questa stagione... Dal canto loro, le migliori compagini storcono un po' il naso, perché preferirebbero poter giocare con continuità su livelli più consoni alla concezione che hanno del gioco dell'hockey.

Ciò non vuol però dire che i più deboli non debbano avere il loro spazio, in un contesto pur sempre amatoriale ma nel quale una certa qualità deve essere comunque garantita. Di conseguenza, non si può escludere che da noi si torni a disputare un campionato di Quarta Lega, dedicato a coloro che non sono riusciti a tenere il passo sul piano dei risultati e soprattutto a offrire prestazioni sufficienti. In ogni

caso, la questione sarà tema di discussione in seno alla federazione ticinese di hockey e solo più in là nel tempo sapremo se - e come - saranno state riorganizzate le cose.

Élite A: non è forse il caso di unire finalmente le forze?

In conclusione, ci concediamo un'annotazione al riguardo del campionato degli juniores élite A, che costituisce la maggiore lega giovanile in Svizzera. Fra buchi generazionali e quanti l'altro, non sembra che Lugano e Ambri godano di chissà quale salute, pur se i bianconeri per la terza volta di fila hanno raggiunto i playoff, da cui sono però usciti subito di scena a tre riprese, fra l'altro senza vincere neanche un match. Quindi, ci chiediamo se alla Resega e alla Valascia non sia ora di pensare all'unione delle forze, che andrebbe a vantaggio dei ragazzi più talentuosi e di entrambi i club, pensando al ricambio generazionale delle rispettive prime squadre.

SECONDA LEGA

Il Bellinzona batte l'Engiadina e rimane in corsa

■ BELLINZONA Ieri sera, sul ghiaccio del Centro sportivo della capitale ticinese, è andata in scena gara-4 del quarto di finale di Seconda Lega tra i GDT Bellinzona e l'Engiadina. La compagine di Scuol, dopo aver perso in casa gara-1, si è aggiudicata le due successive partite e dunque è scesa in Ticino in vantaggio per 2-1 nella serie «best of 5». La squadra della Capitale ha però offerto una prova di orgoglio e si è guadagnata il diritto di giocare tutto nella «bella». Il Bellinzona si è infatti imposto con il punteggio di 4-1 (2-0, 0-0, 2-1). Il risultato finale non è masi stato in discussione. I GDT si sono portati sul 3-0 grazie alle reti di Giordano Guidotti, Togni e Schmid. L'Engiadina ha provato a reagire nel tempo conclusivo, ma il gol di Sanese ha chiuso i conti.

NOTIZIEFLASH

SCI ALPINO

Svizzeri in Norvegia senza Küng e Viletta

■ Didier Cuche, Didier Défago, Beat Feuz, Tobias Grünenfelder, Ambrosi Hoffmann, Carlo Janka, Vitus Lüthi, Christian Spescha e Silvan Zurbriggen sono gli elvetici che hanno affrontato la trasferta in Norvegia per tre gare veloci sulla pista di Kvitfjell: venerdì super-G (11.00), sabato discesa (11.00) e domenica ancora super-G (11.00). Stagione conclusa per il glaronese Patrick Küng (infortunio ai legamenti laterali e crociati del ginocchio sinistro), mentre il grigionese Sandro Viletta non si è ancora ripreso dalla commozione cerebrale subita a Crans.

SCI ALPINO

Lara Gut in Germania per tre prove tecniche

■ Dopo il buon 7. posto nel super-G di Bansko (la discesa sabato in Bulgaria era stata annullata per il vento), Lara Gut cercherà di confermarsi nelle prove tecniche in programma da venerdì a domenica nella stazione sciistica tedesca di Osterschwang. Il programma prevede venerdì un gigante (10.15/13.15), sabato un'altra gara tra le porte larghe (10.00/13.00) e domenica uno slalom (10.00/13.00).

CALCIO

Dino Zoff: i 70 anni di un «monumento»



■ Dino Zoff (foto Keystone) monumento del calcio italiano, compie oggi 70 anni. Dopo una splendida carriera come portiere (6 scudetti, 2 coppe Italia e una coppa Uefa con la Juventus) vive l'apoteosi a 40 anni, nel 1982, vincendo da capitano dell'Italia il Mondiale in Spagna con Bearzot quale commissario tecnico. A 44 anni assume la guida della Nazionale olimpica, che ottiene il 4. posto a Seul nel 1988. Due anni dopo torna alla Juventus come tecnico, chiama-